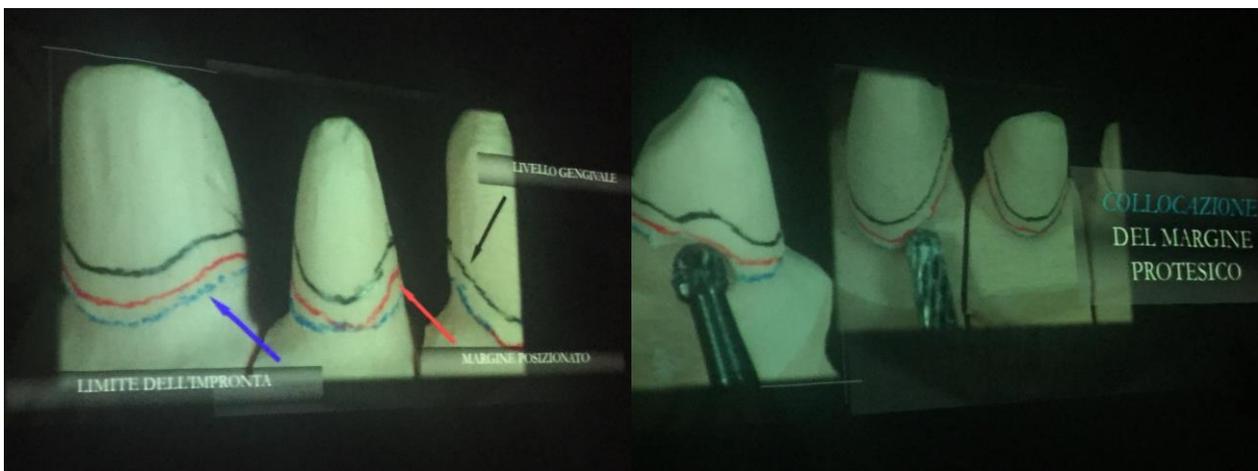


Le lezioni dei professionisti: la **Tecnica BOPT**, passo dopo passo.

La lezione è un compendio del tutor tenutosi nel [corso annuale di protesi fissa](#) del Dr. Piero Simeone

L'Odt. Antonello di Felice presenta la tecnica BOPT.

Come primo passo, dopo aver rilevato l'impronta e ottenuto il modello di lavoro sezionato, si eliminano i residui di silicone nel solco, ed evidenzio con una matita il livello gengivale sul moncone a 360°.



Perché mi serve il livello gengivale sul moncone?

Perché il passo successivo sarà il classico trimming, cioè l'eliminazione del tessuto gengivale per esporre quello che una volta veniva indicato come margine di chiusura e oltre fine preparazione per la protesi cosiddetta a spessore.

La tecnica **BOPT** invece, prevede di esporre una parte da me denominata "**area di chiusura marginale**", che va esattamente dal

fondo del solco rilevato fino al livello del margine gengivale libero, segnato a matita sul moncone.

Il sottoscritto, ribadisco, è stato il primo a parlare di “**area di finitura**”, mai prima coniato come tale per identificare la medesima area, da nessuno perché è nata in laboratorio. E’ un concetto molto semplice, ma di fondamentale importanza!

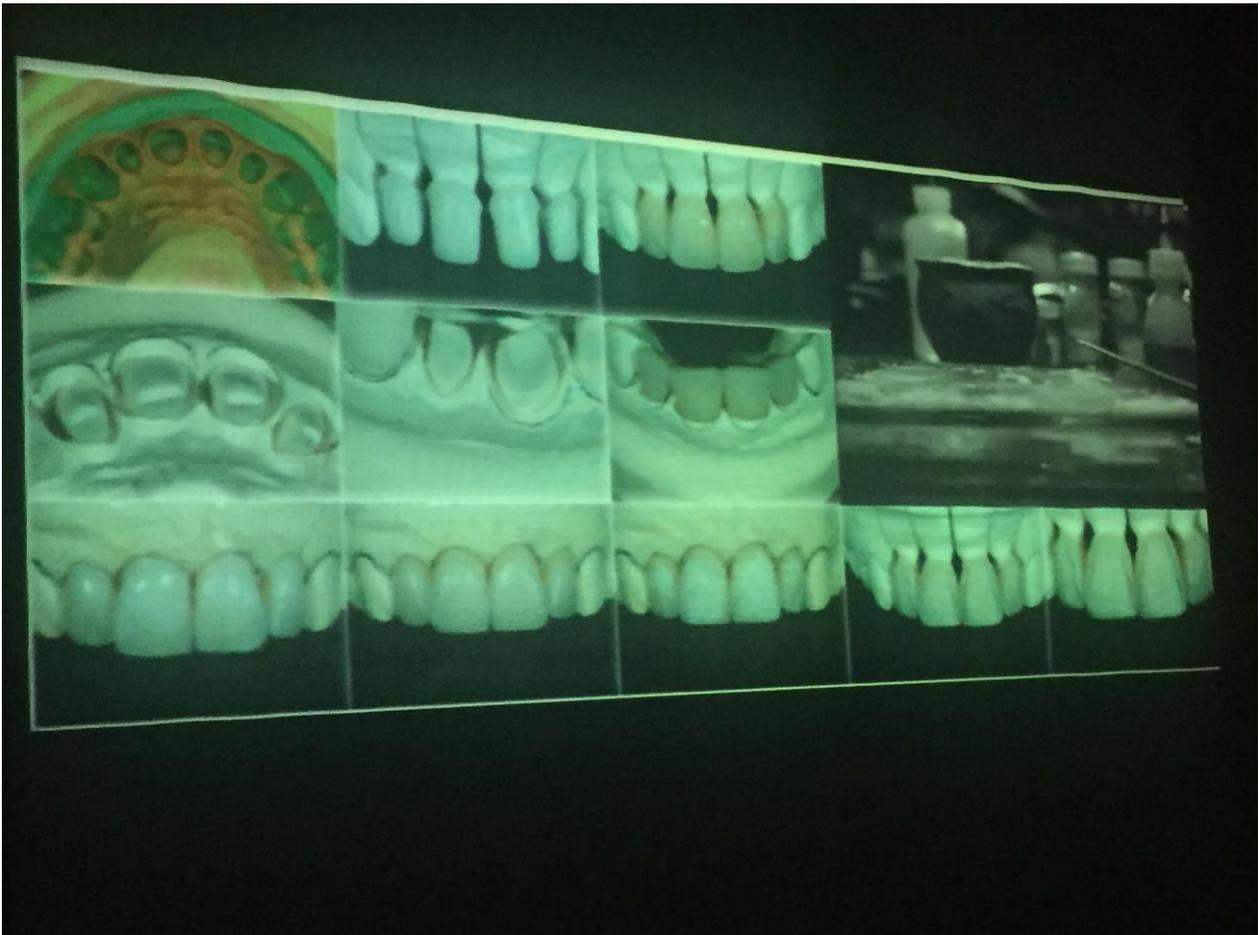
Che cos’è la cosiddetta area di finitura?

E’ tutta la parete verticale della preparazione intrasulculare, in area di gengiva libera, zona di sicurezza perché ancora in presenza di un filo, distante dall’attacco.



All’interno della medesima area contrassegnata, potenzialmente, è possibile posizionare il margine del restauro in qualunque punto, ma spesso non serve tutta la profondità, pertanto disegno il margine non necessariamente a metà strada, ma in funzione ad indicazioni anatomiche per la gestione delle festonature gengivali, che si rifletterà anche nella anatomia dei profili protesici. Alcune volte le due linee più apicali possono coincidere e ciò significa che sto posizionando il margine in fondo al solco. Su questo margine si esegue il trimming finale.

Siamo quindi pronti ad eseguire il restauro ampliando i profili di emergenza per la gestione delle altezze gengivali da verificare in prova estetica. In questa fase posso ridurre o anche aggiungere ceramica per la definizione finale del rapporto dento-gengivale.



Se necessario utilizzo un'impronta di posizione rilevando anche l'interfaccia con i tessuti molli del mio restauro in prova. Questo modello viene usato solo per definire quest'ultimo aspetto senza necessità di rimontarlo in articolatore. Infatti se il rapporto occlusale è corretto dall'inizio, come auspicabile, continuo sul modello master fino alla lucidatura finale.

Odt. Antonello Di Felice